

Avv. Mauro Belgeri  
Consigliere Comunale Conservatore Cattolico  
Via Franscini 2 A  
6600 Locarno

Locarno, 20 dicembre 2021

**Intervento a titolo personale sul MM n. 15 accompagnate i conti preventivi del comune e dell'azienda acqua potabile e fissazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2022**

Onorevoli signora Presidente, Sindaco, Vicesindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi,

1. Premessa – introduzione

Dopo gli ufficiali, è lecito che si esprima anche la fanteria, ossia il soldato di trincea, la carne da cannone che nella Grande Guerra veniva gettata al massacro sui reticolati austriaci durante le leggendarie “spallate” del generale Cadorna per avanzare di pochissimi metri lineari sul Carso e sull'Isonzo.<sup>1</sup>

Come anticipato lunedì scorso nell'intervento sul MM 121, mi concentrerò brevemente questa sera, sempre a titolo personale e approvando il preventivo 2022, sulla necessità di rilanciare con urgenza due argomenti.

Il primo è quello del processo aggregativo, complimentandomi avantutto pubblicamente con il collega On. Albi per le sue puntuali allegazioni durante la penultima seduta del nostro consesso.

Secondariamente, come di consueto, non farò il contabile pizzicagnolo, anche perché, sotto questo profilo, il rapporto della CdG del 10 c.m. (co-relatore la mia Capogruppo e l'On. Mellini) è davvero esaustivo e d'altra parte non avrebbe senso limitarsi a parafrasare detto rapporto.

La tematica delle fusioni viene richiamata a pagina 1 al punto 1 “Risorse fiscali”.

Il secondo tema (v. rapporto CdG ibidem) afferisce alla stagnazione della popolazione con una succinta riflessione di natura urbanistica.

Per concludere l'introduzione, mi rivolgo ancora alla collega di letto On. Mileto rilevando come il Municipio si ostini a non rilanciare gli stimoli che provengono dai banchi del CC, e la negligenza è gravissima in quanto non si tiene assolutamente in considerazione la volontà del popolo sovrano che elegge a suoi rappresentanti i Consiglieri comunali.

---

<sup>1</sup> Alessandro Barbero, *Caporetto*, Laterza 2017, Bari, passim

Discutendo del MM. 121 nessun municipale si è preso la briga di entrare in materia di come potrebbe/dovrebbe essere il progetto “*Nouvelle Belle Époque*”, azzoppandolo così prima della nascita e arrischiando così di tramutarlo in “*Ancienne Bèton Époque*”.

Unica lodevole eccezione è stata quella dell’On. Pini che, intervenendo sul MM 6 ha almeno declinato parecchie volte la sua intenzione di “*portare a casa*”, ossia di approfondire le proposte giunte dal Consiglio comunale.

## 2. Motivazioni

### 2.1 Aggregazioni

Non occorre spendere troppe parole per ripetere ancora una volta che il processo aggregativo vada ripreso al più presto e, in considerazione della latitanza del Municipio, partendo dal basso, ossia dal convivio dei Presidenti dei Consigli comunali che il sottoscritto intende organizzare nei prossimi mesi, ritenuto che non dovranno riprodursi le fregnacce del sindacato Speciali-bis, allorché la ripartenza del processo era stata bloccata a livello di CdL, ritenendosi a torto che non fosse competenza del legislativo dare avvio alla procedura; sotto la presidenza dell’On. Camponovo infatti, la CdL aveva diramato le convocazioni alle omologhe Commissioni dei Comuni vicini per organizzare una seduta plenaria comune che facesse finalmente ripartire “dal basso” l’agognato progetto.

Questa volta l’occasione è costituita in primo luogo dalle recenti notizie apparse sulla stampa in punto alla riapertura di strutture alberghiere di qualità, l’ex Mètropole in Città e il Grand Hotel a Muralto”, puntando sulla collaborazione tra il settore pubblico e quello privato.

Il rilancio dell’albergheria (v. mozione del sottoscritto<sup>2</sup>) quale antidoto al proliferare delle residenze secondarie vuote (v. sub. 2.1 in appresso) è impellente considerando l’emorragia che a partire da Piazza Grande (Hotel Suisse e Mètropole) ha falciato Muralto (Park Hotel, Hotel Reber, Hotel Quisisana in particolare), seppur in parte compensata da nuove strutture come l’Hotel Lago Maggiore.

Ultimamente la tematica è stata ripresa anche da uno dei domenicali<sup>3</sup>.

In secondo luogo <sup>4 5 6 7</sup> si tratta pure di collaborare con Muralto affinché sia rispolverato il primo progetto, ossia quello stupendo trapezio sul Lago era così bello, innovativo ed essenziale non solo per la nostra Regione, ma anche per tutto il Cantone, risolvendo nel contempo la tematica del traffico essendo palese che, come rilevato dall’On. Bärswil nella seduta di lunedì scorso, la fermata provvisoria del bus prima del Debarcadero è un fallimento totale; come autorevolmente rilevato dai colleghi, le conseguenze del traffico

---

<sup>2</sup> Mauro Belgeri mozione sulla concessione di bonus per strutture alberghiere 1992

<sup>3</sup> Mauro Giacometti “*Hotel Quo vadis?*” In La Domenica, 14.11.2021, pag. 15

<sup>4</sup> Barbara Gianetti – Lorenzetti e Spartaco De Bernardi “*Era un passo prevedibile. Ora urge un’alternativa*” in CdT 19.11.2021

<sup>5</sup> Davide Martinoni, “*Comparto FFS, Decisione annullata*” in Regione 15.11.2021, pag. 7

<sup>6</sup> Idem “*Nodo intermodale congelato sine die*” La Regione 19.11.2021, pag. 9

<sup>7</sup> “*Comparto stazione. Come se ne esce*”, Regione 18.11.2021, pag. 9

paralizzato dalle colonne si vedranno in primavera, fatto salvo il fatto che l'On. Bosshardt ripresenti un atto parlamentare (come quello delle Cinque Vie che venga accolto la clausola d'urgenza e abbia come esito la logica disattivazione dei semafori).

A Muralto l'opposizione avrebbe fatto meglio sostenere l'ambizioso progetto iniziale di riqualifica dell'intero comparto della stazione, che tra l'altro avrebbe dato grande lustro alla Collegiata di San Vittore, plebana e Chiesa matrice dell'intero Locarnese. È palese che le imponenti opere progettate inizialmente siano realizzabili con miglior coordinazione facendo capo finalmente a una città aggregata.

## 2.1 Riflessione urbanistica

Lo si ripete per l'ennesima volta che la speculazione edilizia devastante non ha portato a un considerevole aumento di buoni contribuenti, cementificando da un lato il territorio e colmandolo dall'altra di numerosissimi appartamenti sfitti; l'ex municipale ed ex collega On. Moretti aveva svolto un'esaustiva ricerca che non ha purtroppo indotto il Municipio a ripensare le proprie politiche urbanistiche fallimentari.

Anche gli ultimi scatoloni appena terminati e in costruzione nei vari quartieri mantengono l'obsoleta impostazione di non prevedere nemmeno un giardino, se non delle ridottissime superfici di arbusti.

Ci si chiede francamente cosa ci sta a fare la Commissione urbanistica che era stata istituita con intendimenti oltremodo costruttivi ai tempi del Capo dicastero On. Erba.

Le giustificate lamentele, tra gli altri del collega On. Bianchetti e del sottoscritto non hanno condotto a nessun esito; si dovrà giocoforza presentare una mozione affinché il PR del Centro urbano venga modificato con criteri urbanistici aggiornati; ad imperare è invece unicamente l'allegria combriccola del partito degli affari che ha praticamente edificato il territorio fino agli ultimi lacerti ancora disponibili, sedimi che vanno preservati, rispettivamente edificati in modo completamente diverso.

## 3. Conclusione

Occorre riprendere al più presto il cantiere aggregativo ripartendo dai Presidenti dei Consigli comunali interessati e predisporre un'urgente revisione del PR del Centro urbano, altrimenti il Locarnese arrischia di diventare una provincia sempre più al margine delle scelte e delle decisioni che davvero contano per le generazioni future.

Con ogni ossequio

Avv. Mauro Belgeri